PESCASSEROLI: TAR CONDANNA COMUNE PER RITARDO SANATORIA

15 Settembre 2011

PESCASSEROLI – Il Tar Abruzzo, prima sezione dell'Aquila, ha condannato il Comune di Pescasseroli al pagamento di 2 mila euro e alla rifusione del contributo unificato perché con la sua condotta, dal 2004 al 2010, non si è pronunciato sulle numerose diffide prodotte da due proprietari di abitazione che lamentavano un abuso edilizio da parte del loro confinante.

Lo stesso confinante, nel 2004, ha presentato richiesta di condono a sanatoria ma il Comune non ha mai provveduto a definire il procedimento con declaratoria di accoglimento o diniego, nonostante i termini rappresentati nelle diffide.

"I ricorrenti – spiega in sentenza il giudice amministrativo – risultano effettivamente legittimati alla proposizione del presente ricorso, dovendosi riconoscere il loro interesse alla celere definizione della domanda di condono del confinante, nel caso in cui la pendenza del procedimento impedisca, ai sensi dell'articolo 44 legge 47/85, la eventuale rimozione del pregiudizio dagli stessi subito per effetto della realizzazione dell'opera abusiva (cfr. Tar Campania, numero 880 del 2006) e comunque configurandosi il loro autonomo interesse alla certezza delle sistemazioni edilizie qualificate dalla vicinitas non definite per effetto della detta pendenza, per le quali vi sarebbe comunque legittimazione all'impugnativa di eventuali provvedimenti autorizzatori".

L'amministrazione comunale, guidata dal commissario prefettizio Antonio Oriolo, dopo lo scioglimento del Consiglio per la sfiducia votata i primi giorni di agosto, avrà tempo 30 giorni per dirimere la questione, con avvertimento in sentenza che su istanza e a tutela dei ricorrenti sarà nominato un Commissario tecnico per la definizione della procedura edilizia e urbanistica.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli